GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 8 GENNAIO — NUM. 5

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

S. M., con decreti in data 10 ottobre, ha nominato di **Suo motoproprio:**

A commendatore:

Rosazza avv. Federico, e

Cockle Giorgio marchese di Montecarlo.

Ad uffiziale:

Mergari cav. Rodolfo, pittore;

Guala cav. dottor Luigi, medico-chirurgo primario presso l'Ospedale Mauriziano di Valenza.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina, con RR. decreti in data 29 settembre 1880:

Ad uffiziale:

Bigliati cav. Baldovino, ingegnere capo di 2ª classe nel Corpo del Genio navale.

A cavaliere:

Carbone Giovanni, tenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina;

Ollandini (dei Marchesi) Pietro, ingegnere;

Fascia Domenico, capitano marittimo ed armatore;

Fragalà Giovanni, armatore.

Con Regio decreto in data 28 novembre 1880:

Ad uffiziale:

Settembre cav. Pietro, ingegnere capo di 2ª classe del Genio navale.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con RR. decreti in data 7 ottobre 1880:

A cavaliere:

Ceretti Alfonso, soprintendente delle Scuole municipali d'Intra;

Fogacci professore Severiano, delegato scolastico del mandamento d'Ancona;

Tortorici barone Michele, di Pietraperzia; benemerito dell'istruzione pubblica.

Con RR. decreti in data 12 ottobre 1880:

A commendatore:

Cruciani-Alibrandi ingegnere Enrico, assessore municipale per l'istruzione in Roma;

Pignetti Bartolomeo, capo d'ufficio per l'istruzione in Roma.

A cavaliere:

Adami Gio. Battista, capitano; per i suoi importanti studi geologici e mineralogici;

Mancinelli Augustale, direttore di Scuole municipali in Roma.

Con RR. decreti in data 23 ottobre 1880:

Ad uffiziale:

Vinciguerra cav. sacerdote Don Luigi, professore nel R. Liceo di Teramo.

A cavaliere:

Mancinelli Marino, maestro di musica;

Ria dottor Giuseppe, libero docente nell'Università di Napoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con R. decreto in data 7 ottobre 1880:

A Gran Cordone:

Ruspoli (dei Principi) Don Emanuele, deputato al Parlamento.

Con RR. decreti in data 13 agosto 1880:

A cavaliere:

Pollerolo Gio. Battista, presidente della Società dei Veterani a Mondovì (Cuneo);

Fissore dottor Francesco, di Pianezza (Torino);

Cabassi ingegnere dottor Giuseppe, sindaco di Corno di Rosazza (Udine);

Novelli Antonio, consigliere comunale di Velletri;

Anfossi Carlo, consigliere comunale di Taggia (Porto Maurizio);

Belcredi-Guastone Giuseppe, sindaco di Golferenzo (Pavia);

Gandini Antonio, sindaco di Barbianello (Pavia);

Consiglio Filomeno, sindaco di Brindisi (Lecce);

Goudrand Desiderio, di Milano;

Galleano-Rosciano Giacomo, direttore della sede della Banca Nazionale in Roma.

Con RR. decreti 25 ottobre 1880:

A commendatore:

Quilico avv. cav. Giuseppe, consigliere municipale d'Ivrea e consigliere provinciale di Torino;

Banchi cav. Luciano, consigliere provinciale e comunale di Siena;

Sicardi cav. avv. Luigi, consigliere di Prefettura di 1ª classe a riposo;

Mazza cav. avv. Carlo, presidente dell'Ospedale di carità di Casale Monferrato;
Borghese cav. Claudio, colonnello in ritiro dell'arma dei carabinieri Reali;
D'Annunzio Francesco, sindaco di Pescara (Chieti).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 1 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine fissato dall'articolo 2 della legge del 31 luglio 1879, n. 5038, per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria, è prorogato fino a che l'Amministrazione non abbia compiuto gli esperimenti necessari ad assicurare l'azione regolare dei misuratori medesimi; purchè in ogni caso non si ecceda il termine del 31 gennaio 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per modificazioni allo statuto adottato nell'assemblea generale del 22 febbraio 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, stabilita a Belluno col nome di *Banca Mutua di Belluno*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in numero 2000 azioni di lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 23 gennaio 1878;

Visto il R. decreto 23 gennaio 1878, n. MDCCLXXXIII che approva la costituzione e lo statuto della Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle deliberazioni anzidette, nello statuto della *Banca Mutua di Belluno* sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 12 in fine del primo capoverso sono aggiunte le parole seguenti: « Le azioni devono rimanere vincolate a favore della Banca in garanzia di quelle operazioni di credito, malleverie, ecc., che l'azionista può contrarre colla Banca medesima, e perciò non possono essere sottoposte a pegno od a qualsiasi altro obbligo, nè cedute ad altri senza il previo consenso del Consiglio d'amministrazione. »

b) All'art. 34 è sostituito il seguente: « In caso di morte di un azionista, l'azione o le azioni a lui intestate saranno volturate a favore dell'erede o di uno degli eredi secondo le norme dell'articolo 12. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ERRATA-CORRIGE

Il Regio decreto 25 dicembre 1880 che approva il Ruolo organico di 1ª e 2ª categoria e del personale di basso servizio dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, ha il n. 5827 della Raccolta e non il n. 5824 come per errore venne stampato.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 28 novembre 1880:

Belledonne Nicolò, già direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 dicembre 1880:

Campbell Giovanni, già direttore di 3ª classe nella Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 19 dicembre 1880:

Vassalli cav. Gio. Giuseppe, colonnello d'artiglieria di riserva, confertogli il grado di maggiore generale di riserva;
Casali cav. Carlo Raffaelo, maggiore di fanteria, comandante in 2º del Collegio militare di Napoli, collocato a riposo per infermità proveniente da causa di servizio, a datare dal 1º gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Tacchetti cav. Vincenzo, capitano, nel 1º bersaglieri, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1º gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Moretti Giovanni Francesco, capitano veterinario, in aspettativa per motivi di salute, collocato in riforma, a datare dal 1º gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Gherardi Achille, sottotenente di complemento nel 6º artiglieria (treno), trasferto col suo grado ed anzianità alla milizia mobile d'artiglieria, stesso reggimento;
Olivero Pietro, id. 5º id., id. id;
Sormani cav. Giuseppe, capitano medico, in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Piacenza);
Rota Ferdinando, sottufficiale, congedato dall'esercito dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di com-

plemento ed assegnato all'84° battaglione della milizia mobile (Campobasso);

Misuraca Ferdinando, sottotenente nell'84° battaglione della milizia mobile (Campobasso), tolto dal ruolo della milizia mobile, a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Console Davide, tenente medico di riserva, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Paroli Giovanni, capitano nel 36° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

De Agostini Amedeo, capitano contabile nel 1° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cimaschi Carlo, tenente contabile, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Rovato-Brescia), richiamato in effettivo servizio e destinato all'ufficio d'Amministrazione di personali militari vari;

Staurenghi Aurelio, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottonominati **sottufficiali** sono promossi **sottotenenti** contabili:

Stroppolatino Francesco, furiere maggiore nel 6° fanteria, destinato al 82° fanteria;

Magnoni Filippo, id. 17° id., id. al distretto di Gaeta;

Cervelli Achille, furiere al distretto di Bari, id. al 9° fanteria;

Poleschi Pietro, brigadiere nei carabinieri Reali (legione allievi), id. al 58° id.;

Testa Alessandro, furiere maggiore nel 29° fanteria, id. al 61 id.;

Gaudioso Michele, id. 51° id., id. al distretto di Catania;

Tagliasacchi Antonio, furiere nel 2° id., id. al 38° fanteria;

Rossini Pietro, brigadiere nei carabinieri Reali (legione allievi), id. al distretto di Siracusa;

Lanzuolo Vincenzo, furiere nel 32° fanteria, id. al 19° fanteria;

Boselli Cataldo, id. 68° id., id. al 70° id.;

De Luigi cav. Francesco, tenente nella milizia mobile dell'arma di fanteria, 93° battaglione (distretto di Campagna), inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (37° fanteria).

Con RR. decreti del 23 dicembre 1880:

Biandrà di Reaglie cav. Vittorio, colonnello comandante l'8ª brigata di fanteria, collocato in disponibilità dietro sua domanda;

Casuccini Bonci cav. Giuseppe, maggiore generale, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Perrucci Vincenzo, capitano contabile presso il panificio militare di Roma, id. id.;

Pandolfini Antonio Luigi, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Granetti Vittorio, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Messina, id. id.;

Maineri nobile Annibale, colonnello comandante di brigata di fanteria, collocato a riposo, a datare dal 1° gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Frisari Giovanni, sottotenente di fanteria, in aspettativa per motivi di salute, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1881;

Gagliardone Luigi, farmacista presso la Direzione di sanità militare di Firenze, promosso farmacista principale e destinato presso la Direzione di sanità militare di Messina;

Meneghello Giovanni, sottofarmacista aggiunto id. id. di Piacenza, id. sottofarmacista, continuando nella stessa posizione;

Amaturo Antonio, farmacista civile, nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare e destinato presso la Direzione di sanità militare di Bari;

Ghiani Saturnino, tenente nel 36° fanteria, id. ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Brescia;

Guidotti Alberto, id. 36° id., ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Brescia, esonerato da tale carica e trasferto al 24° reggimento fanteria;

Lepore Giovanni, De Falco Giuseppe, Cervigni Giovanni, Bolzoni Guido, Grieco Giuseppe, Guarracino Gennaro, Puglisi Michelangelo, Casella Gregorio, Artom Abramo, Vicedomini Matteo, Cougnet Filippo, Lopresti Francesco, Vita Gaetano, Giuffredi Alfredo, Carrozzi Adolfo, De Martino Angelo, Tallarico Bonifacio, Offredi Pietro, Bozoli Giovanni, Pedrazzi Alfredo, Piceni Giulio, Ciampini Cesare, Uliengo Lorenzo, Amoroso Giuseppe, Sabatini Quintiliano, Terzago Giuseppe, Gasparri Nicola, Cavicchia Francesco, Miano Antonio, Riviello Enrico, Scaldara Giuseppe, Livi Ridolfo, Gigliotti Saverio, Cacace Francesco Saverio, Sardi Giovanni Maria, Morosini Marco, Arcidiacono Raffaele, Bertozzi Antonio, Campurra Francesco, Di Tullio Benigno, Gambino Gaetano, promossi tenenti medici, continuando nell'attuale loro posizione;

Deneriaz Vittorio, tenente contabile, direttore dei conti al 35° fanteria, promosso capitano contabile, continuando come sopra;

Aina Giovanni, sottotenente contabile al 55° fanteria, promosso tenente contabile, continuando come sopra;

Renzanigo Giuseppe, id. alla Direzione di sanità militare della divisione di Bologna, id., id.;

Fiora Giuseppe, id. nel 2° genio, id., id.;

Alessandrini Pio, id. al panificio militare di Milano, id., id.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1880:

Bellisio Luigi, contabile di 2ª classe, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, domiciliato in Genova, ricollocato nell'impiego e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Padova (panificio di Padova).

Con decreti Ministeriali del 30 novembre 1880:

I sottonominati **ex-sottufficiali**, con 12 o più anni di servizio, sono nominati **scrivani locali** di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 800, a far tempo dal 1° dicembre 1880:

Vincenti Giovanni, Comitato dei carabinieri Reali;

Mazzarello Giuseppe, Ufficio di revisione;

Pepoli Stanislao, Legione carabinieri di Palermo;

De Andreis Achille, id. di Bologna;

Vittaz Domenico, Corpo stato maggiore (comandato al Ministero);

Botte Francesco, Direzione della fonderia di Genova;

Marucci Pio, Ufficio personali militari vari;

Caciolli Emilio (assistente), Distretto militare di Foggia;

Serra Antonio, Legione carabinieri di Palermo;

Bessone Enrico, Direzione Commissariato di Padova (panificio di Venezia);

Albera Bartolomeo, Ufficio di revisione;

Canali Eugenio, Direzione Commissariato di Bari;

Venturi Venturino, Comitato delle armi di linea;

Tonni-Bazza Vincenzo, Ufficio di revisione;

Mentasti Pietro, id. id.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1880:

Merlo Giuseppe, contabile principale di 2ª classe, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, domiciliato a Messina, ricollocato nell'impiego e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Napoli (panificio di Napoli).

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1880:

Smarelli Eustachio, scrivano locale di 3ª classe al distretto militare di Chieti, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre* 1880.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di novembre 1880	»	47222	21830	69052	10836	869	9967
Mesi precedenti dell'anno in corso	54	457370	215207	672577	90874	11489	79385
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	3259	992632	355559	1348191	258743	19874	238869
SOMME TOTALI	3313	1497224	592596	2089820	360453	32232	328221

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di novembre 1880	4,631,984 42	»	4,631,984 42	3,401,260 85	1,230,723 57
Mesi precedenti dell'anno in corso	43,837,891 05	»	43,837,891 05	26,989,390 38	16,848,500 67
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	61,281,265 82	1,031,756 70	62,313,022 52	36,080,736 14	26,232,286 38
SOMME TOTALI	109,751,141 29	1,031,756 70	110,782,897 99	66,471,387 37	44,311,510 62

Roma, addì 3 gennaio 1881.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per* 20 *posti di alunno negli Archivi di Stato.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 alunni nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite nel R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo, e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate, non più tardi del 10 p. v. febbraio, alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovasi l'Archivio, al quale i concorrenti dichiareranno nelle domande stesse di voler essere addetti, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale, rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune nativo del concorrente;

5° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esiga, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare;

6° Diploma originale della conseguita licenza liceale;

7° Certificato medico da cui risulti la buona fisica costituzione del concorrente.

Tanto l'istanza quanto i documenti postivi a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

L'esame sarà dato nelle sedi delle rispettive Soprintendenze degli Archivi, avanti l'apposita Commissione, e consterà di due prove, l'una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; quella orale avrà luogo in un giorno e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma, prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875 anzicitato, è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico;

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana;

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Napoli, Cagliari e Palermo; tedesca per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Milano, Brescia o Mantova; francese per gli aspiranti all'alunnato in tutti gli altri Archivi.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino a noi;

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

È in facoltà degli aspiranti di dar saggio della cognizione di altra lingua straniera oltre quella prescritta; ed è inteso che, a parità di voti nelle altre materie, ciò darà loro titolo di preferenza sugli altri concorrenti che tale saggio non abbiano dato.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero ai presidenti delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che verrà aperto davanti i concorrenti.

Non è permesso a questi, durante l'esame, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare in Torino.

Pel venturo anno scolastico 1881-1882 si faranno ammissioni pel numero di posti disponibili nell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti a tali ammissioni sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono generali e speciali e volgeranno sulle seguenti materie:

a) *Esame generale* — Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia;

b) *Esame speciale* — Trigonometria rettilinea — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli esami generali cominceranno il 15 febbraio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Modena — presso la Scuola militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami speciali incominceranno nelle stesse Sedi nei primi giorni di aprile 1881.

Per essere ammessi agli esami speciali occorre però che i candidati abbiano negli esami generali riportato nelle matematiche il punto 14/20.

Quelli che non avessero riportato il detto punto o che non venissero approvati negli esami speciali potranno, se lo vogliano, entrare alla Scuola militare al corso che avrà avuto principio il 16 marzo 1881, qualora si trovino di avere alla detta data l'età di 16 anni e 6 mesi.

In contrario saranno tenuti presenti per la successiva ammissione alla Scuola, che avrà luogo il 1° dicembre 1881.

L'agevolezza di ammettere alla Scuola militare senza esami i giovani provenienti dai Licei ed Istituti tecnici governativi o pareggiati non riguarda in alcun modo gli aspiranti all'ammissione dell'Accademia, i quali debbono dare tutti gli esami richiesti.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è di lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 1° febbraio 1881 ai comandanti dei Distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento — (Mod. num. 69 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo di lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga; o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 11 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di economo, cassiere e ragioniere, nel R. Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di annue lire 1500 oltre l'alloggio.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando il Consiglio accademico credesse necessaria la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto rinunziante al concorso colui che vi si rifiutasse.

Il vincitore del concorso entrerà in carica il giorno 1° ottobre 1881, previo deposito della cauzione di lire 1500, stabilita dall'articolo 73 del regolamento disciplinare, ostensibile ai concorrenti nelle ore d'ufficio d'ogni giorno presso la presidenza dell'Istituto.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da una lira ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di febbraio prossimo venturo.

Dato a Roma, 7 gennaio 1881.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 59464 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 375, al nome di *Galdieri* Beatrice del vivente Raffaele Luigi, domiciliata in Napoli;

N. 59465, per lire 375, al nome di *Galdieri* Maria Gaetana c. s.;

N. 59466, per lire 375, al nome di *Galdieri* Angelica, ecc.;

N. 59467, per lire 375, al nome di *Galdieri* Concetta del vivente Raffaele Luigi, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre;

N. 59468, per lire 375, al nome di *Galdieri* Amalia, ecc. c. s.;

N. 59469, per lire 380, al nome di *Galdieri* Rosa, ecc. c. s.;

N. 583217, per lire 35, al nome di *Galdieri* Rosa suddetta;

N. 583218, per lire 35, al nome di *Galdieri* Amalia, ecc.,

le prime cinque con vincolo d'usufrutto a favore di Raffaele Luigi *Galdieri*, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi respettivamente a *Caldieri* Beatrice, Maria Gaetana, Angelica, Concetta, Amalia e Rosa, col vincolo d'usufrutto per le prime cinque a favore di *Caldieri* Raffaele Luigi, vere proprietarie delle rendite stesse, e l'ultimo usufruttuario respettivamente.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 11 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 226577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48637 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di Fosati *Raffaele* fu Silvestro, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fosati *Raffaela* fu Silvestro, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 12 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per quindici parole ed aumenta di quindici centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 3 *gennaio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	79	75	34	9	15
Bari	84	87	18	67	73
Firenze	35	44	52	62	45
Milano	32	35	74	78	16
Napoli	73	43	84	27	37
Palermo	37	22	20	11	78
Torino	69	2	79	70	19
Venezia	9	73	4	47	13

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Costantinopoli continuano i negoziati fra i rappresentanti delle potenze ed il governo turco, relativamente al progetto d'arbitrato. Finora la Porta non ha dato una risposta definitiva, nè si hanno notizie positive sul come procedono i negoziati. Secondo una versione data dal *Times*, il 31 dicembre, Assim pascià, ministro degli esteri di Turchia, avrebbe invitato, a casa sua, l'ambasciatore di Francia, signor Tissot, e gli avrebbe dichiarato che la Porta non poteva assolutamente accettare l'arbitrato propostole dalle potenze. Esso avrebbe sviluppate più ampiamente le obiezioni fatte al momento in cui il progetto gli è stato comunicato dal rappresentante della Repubblica francese. Esso avrebbe ammesso che la Porta era obbligata, è vero, a termini dell'articolo 24 del trattato di Berlino, di accettare la mediazione delle potenze, ma avrebbe soggiunto che la Porta stessa non poteva rinunziare al suo diritto di decisione definitiva. Ora questo diritto che non verrebbe leso da una mediazione, sarebbe, ad avviso di Assim pascià, virtualmente soppresso se la Porta si assoggettasse *a priori* ad una sentenza arbitrale qualunque ne fosse il tenore.

Dopo il 31 dicembre, la Porta, sollecitata dagli ambasciatori, ha esaminata nuovamente la quistione dell'arbitrato. Un telegramma, indirizzato da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*, sostiene essere certo un nuovo rifiuto. Secondo questo telegramma, la Porta avrebbe in mente di diramare un'altra nota per invitare le potenze ad agire immediatamente presso il gabinetto di Atene; dacchè, in caso diverso, di fronte ai preparativi della Grecia, essa si vedrebbe obbligata di prendere delle misure immediate.

È noto che una notizia siffatta ebbe corso ripetute volte, ma è probabile, dice il *Temps* di Parigi, che non sia vera ora come non lo era in passato. Però, osserva il *Temps* istesso, merita di essere notato che la stampa ufficiosa di Germania, pure ammettendo la possibilità di un accordo diretto tra la Turchia e la Grecia, dichiara, con una certa compiacenza, che la proposta d'arbitrato può considerarsi come interamente fallita. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ad esempio, dice che l'idea dell'arbitrato, che nelle ultime settimane dell'anno scorso è stata palleggiata di gabinetto in gabinetto, che la stampa ha commentato in mille guise, e che sembrava destinata a diventare la panacea per le controverse orientali, non ha riuscito a oltrepassare felicemente il capo d'anno del 1881.

" Difatti, prosegue il foglio berlinese, da Costantinopoli, centro dei negoziati diplomatici relativi a questa questione, si rileva che la Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare colla quale respinge puramente e semplicemente la proposta d'arbitrato. La controversia è dunque ancora allo stesso punto in cui si trovava prima che fosse sorta l'idea di istituire un tribunale arbitrale. Ad ogni modo i gabinetti sembrano assai poco sconcertati per questo fatto, se è vero, come assicura il telegrafo, che le potenze europee non hanno smesso il pensiero di ottenere la conclusione di un compromesso tra la Grecia e la Turchia, e che dei nuovi passi si faranno prossimamente in questo senso. "

Il *Temps* su citato poi pubblica una nota che è una specie d'ammonizione al governo greco.

" Affinchè, dice il giornale parigino, le buone disposizioni della Porta possano contribuire efficacemente all'assestamento pacifico della vertenza greco-turca, bisognerebbe che la Grecia non persistesse nel suo atteggiamento bellicoso. Non sembra infatti che il governo ellenico abbia ancora capito quale interesse reale egli abbia, non solo ad accettare la proposta dell'arbitrato, ma a fare in modo che questa proposta possa essere accettata dalla Turchia. Pare che il governo ellenico preferisca in questo momento una politica avventata, i cui pericoli sono facili a vedersi.

" Se infatti la resistenza della Grecia obbligasse la Turchia ad un'azione militare, l'eventualità di una conflagrazione generale diverrebbe possibile. Non si sa in quale stato la Grecia uscirebbe dalla lotta. Non è egli meglio ottenere dallo intervento pacifico delle potenze e dalla rassegnazione della Porta un beneficio sicuro, piuttosto che esporsi forse, nell'esito sempre incerto di un'azione militare, a perdite irreparabili?

" Questi sono i consigli che danno in questo momento unanimemente le potenze al governo ellenico, ed ai quali questo governo è il primo che abbia interesse ad uniformarsi. "

Scrivesi per telegrafo da Berlino, in data 5 gennaio, che i conservatori interpelleranno, nella prossima settimana, il governo prussiano, sulle misure che intende di prendere in seguito all'aumento del 10 per cento sulla tariffa russa.

Il principe di Bismarck, che è atteso oggi, 8 gennaio, a Berlino, risponderà all'interpellanza nella sua qualità di ministro del commercio.

Sedici *meetings* dovevano aver luogo domenica scorsa in Irlanda. Il lord luogotenente ne ha proibiti tre che gli sembravano tali da poter compromettere la sicurezza pubblica.

Gli organizzatori del *meeting* di Drogheda, che era fra i vietati, risolvettero di tenerlo un giorno prima di quello già stabilito, e ciò affine di prevenire l'arrivo delle truppe del governo. Ma la polizia aveva già avuto ordine di opporsi alla adunanza, la quale si sciolse alla prima lettura del *Riot Act*, senza alcun conflitto.

A Clondalkin, piccolo villaggio a due leghe da Dublino, le autorità inviarono novecento uomini di truppa onde impedire il *meeting* che era stato annunziato ed inviarono inoltre dei carri di ambulanza per l'eventuale trasporto dei feriti in caso di lotta. Due agenti occuparono la tribuna. I mitingai si presentarono in folla, con coccarde alle bottoniere e con bandiere, ma si ritirarono pacificamente alla vista della forza armata.

Un terzo *meeting* che le autorità avevano proibito a Philipstown nella contea di King si disperse anch'esso pacificamente alla prima intimazione.

Il governo sembra risoluto a vietare tutti i Comizi agrari che volessero tenersi nelle vicinanze di Dublino finchè vi durerà il processo onde non ne vengano dei torbidi.

Un *meeting* fu organizzato e tenuto a Dublino affine di

raccogliere doni per far fronte alle spese del processo Parnell. Vi fu anche aperta una sottoscrizione la quale però non produsse che qualche migliaio di lire.

A Yonghal fu tenuto domenica un Comizio al quale parteciparono ventimila persone e tra queste duemila fittavoli a cavallo. Vi furono adottate delle risoluzioni per condannare il sistema degli affitti vigente in Irlanda e per approvare gli sforzi fatti dalla *Lande League* onde migliorare la situazione degli agricoltori irlandesi. La polizia vi assisteva con molte forze ma non è intervenuta.

Lo stesso giorno avvenne a Ballina una colluttazione fra un gruppo di campagnuoli e taluni *policemen* che accompagnavano, per proteggerli, degli uscieri incaricati di intimare dei mandati di espulsione. Parecchi campagnuoli rimasero feriti.

Un dispaccio del *Daily Telegraph* dal Capo reca la spiegazione che i Boeri attribuiscono alla loro sollevazione, da essi chiamata guerra di indipendenza.

Dopo una discussione di due giorni al kraal del Pardo i capi Boeri risolvettero di costituire un governo nazionale formato di un triunvirato composto dei signori Pretorius, Kruger e Joubert. Il governo si insediò ad Heidelberg e nominò un Consiglio esecutivo, composto dei signori Joubert, Gorissen e Mare.

Il 16 furono proclamate le ostilità contro gli inglesi e cominciarono coll'attacco di Potchefstroom. Al colonnello Bellairs, che vi teneva il comando, fu intimato di arrendersi, ma egli rifiutò e respinse tutti gli assalti. Il 18 il maggiore Clarke, assediato a Court-house, si arrese.

Nel frattempo il comandante Joubert aveva inviato un messaggio al colonnello sir Lanyon per annunziargli la fondazione della Repubblica, ed avvertendolo che qualunque movimento di truppe da parte delle autorità inglesi sarebbe considerato come dichiarazione di guerra.

Mentre il messaggere era in viaggio, i Boeri riseppero la notizia del convoglio che era in marcia per Pretoria con trecento uomini di scorta, e che, come è noto, venne assalito e catturato.

A Parigi e in Francia la pubblica attenzione è momentaneamente raccolta tutta quanta sulle elezioni municipali che seguiranno domani. Si tratta della rinnovazione completa dei Consigli comunali in tutto il territorio della Repubblica.

Fino alle ultime date non pareva tuttavia che la lotta avesse assunto un carattere ben determinato, nè una animazione straordinaria. I giornali delle provincie e anche quelli della capitale si sono in generale limitati a compilare delle liste di candidati senza emettere apprezzamenti politici sul loro carattere.

Dal complesso delle informazioni che si hanno in proposito sembra però che la tendenza generale dello scrutinio comunale sarà favorevole alla opinione repubblicana moderata.

I partiti estremi che in talune grandi città potrebbero, se non altro, suscitare dei moti ostili sono quasi dovunque divisi e i loro candidati si fanno una guerra spietata con grave danno della loro causa e a tutto pro dei repubblicani moderati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Monreale, 7 (ore 2 30). — Aspettandosi l'arrivo dei Sovrani, una dimostrazione preceduta dalle Società politiche ed operaie al suono dell'inno Reale percorre le vie principali gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Un magnifico arco di aranci fu costruito all'ingresso della città.

Dappertutto bandiere ed arazzi.

Preparasi un'accoglienza festosissima.

Londra, 7. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville, rispondendo a lord Beaconsfield, dice che il governo si sforza ad eseguire le decisioni del Congresso di Berlino, e che, quanto all'Irlanda, bisogna seguire una politica ferma e prudente.

L'indirizzo in risposta al discorso è quindi approvato senza scrutinio.

Londra, 7. — *Camera dei comuni.* — Sir Stafford Northcote critica la politica del governo riguardo all'estero, alle colonie e all'Irlanda.

Gladstone dice che nessuna difficoltà verrà ad inceppare la delimitazione definitiva della frontiera del Montenegro; che riguardo alla questione greca il ministero riconosce le grandi difficoltà e i seri pericoli che possono risultare da un insuccesso, ma che per rimuovere il pericolo non conosce alcun mezzo migliore di quello adoperato, cioè il concerto europeo.

L'oratore entra quindi in lunghi dettagli sulla quistione irlandese.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

Berlino, 7. — Il Consiglio comunale elesse Strassmann, israelita, a suo presidente con 97 voti sopra 120 votanti, e Virchow a vicepresidente con 73 voti.

Ambedue dichiararono di accettare l'elezione.

Lisbona, 7. — In seguito ad una collisione tra il vapore inglese *Harelda* ed il vapore spagnuolo *El Leon*, le due navi colarono a fondo.

Nove inglesi e 14 spagnuoli furono salvati. Ignorasi la sorte degli altri.

Londra, 7. — La nave *Indianchief* arenò all'imboccatura del Tamigi. Il capitano, il luogotenente e 16 uomini perirono.

Aden, 6. — Proveniente da Calcutta è giunto e prosegue per l'Italia il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

Monreale, 7 (ore 4 10 pom.). — Malgrado il tempo piovoso le Loro Maestà sono arrivate ed ebbero una accoglienza entusiastica.

Furono presentati a S. M. la Regina mazzi di fiori dall'Albergo dei poveri e dall'Educatorio di Maria, il quale le regalò anche un *album* colle fotografie del Duomo di Monreale e del Chiostro.

Alle ore 3 1\|2 i Sovrani entrarono nel Duomo ove furono ricevuti dall'arcivescovo e dal Capitolo. Fu cantato il *Pange Lingua* e data la benedizione.

Indi le Loro Maestà visitarono il Duomo e le tombe nel chiostro.

Il convitto *Guglielmo* presentò al Principe di Napoli un sonetto.

Alle ore 4 i Sovrani ripartivano per Palermo fra gli applausi e gli evviva della popolazione monrealese.

Palermo, 7. — Al ritorno da Monreale i Sovrani visitarono la Villa Tasca.

Il corso di carrozze in via Calatafimi riuscì meno animato in causa della pioggia.

Stasera vi sarà un pranzo militare a Palazzo, al quale sono invitati i generali e i comandanti di corpo, quindi avrà luogo la seconda serata di gala al Politeama.

Vienna, 7. — Le notizie d'Atene recano che il gabinetto rimase assai impressionato dalle vive ed unanimi proteste delle potenze contro l'interpretazione data dalla Grecia ai protocolli di Berlino. Le potenze fecero osservare che, col IX protocollo, l'Europa non intese di ledere i diritti sovrani del sultano; essa quindi, mentre consigliò un accordo, non ha pronunziato una sentenza obbligatoria.

Palermo, 7 (ore 11 3/4 pom.). — Oggi i Sovrani, a Monreale, sottoscrissero per primi un Album pei visitatori illustri del Duomo, per iniziativa di quel Consiglio comunale. L'illuminazione stasera, a Palermo, riuscì splendidissima, non essendovi vento, nè pioggia.

Al Politeama, le Loro Maestà ebbero le stesse ovazioni di iersera tanto all'entrata che quando lasciarono il teatro.

Londra, 7. — Assicurasi che un orologiaio di Birmingham abbia scritto all'ambasciatore di Russia per denunziargli una cospirazione consistente nella fabbricazione di macchine infernali destinate ai nichilisti russi.

Parigi, 7. — Le entrate indirette nel 1880 diedero, sui calcoli del bilancio preventivo, una somma maggiore di 169 milioni di franchi.

Londra, 7. — *Camera dei comuni*. — Childey, rispondendo a Gourley, constata che le misure di precauzione prese a riguardo dei fucili dei volontari in Inghilterra furono giudicate necessarie. (*Applausi*)

Forster, rispondendo ad O' Kelly, giustifica l'interdizione della riunione di Fermanagh.

Questa risposta dà luogo ad un vivo incidente.

O' Kelly domanda che la Camera sia aggiornata.

Parecchi deputati irlandesi l'appoggiano e protestano contro la tirannia esercitata in Irlanda, e dicono che le misure coercitive non sono più necessarie, perchè la libertà ha di già cessato di esistere.

La mozione per l'aggiornamento della Camera è respinta con 301 voti contro 38.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Parnell sviluppa il suo emendamento annunziato ieri. Egli ammette che siano avvenute cose deplorevoli, ma dice che la Lega agraria aveva lo scopo di prevenirle; soggiunge che se il governo sopprime l'agitazione costituzionale e le riforme, gli assassinii e i disordini aumenteranno. Egli dice: Voi poteto guadagnare gl'irlandesi con una politica generosa, ma non mai colla coercizione e col terrore.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 2 gennaio 1881, presieduta dal C. Q. SELLA.

Datasi lettura del verbale della precedente seduta, che viene approvato, il segretario BLASERNA dà conto della corrispondenza, e comunica il programma dei concorsi banditi dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Il Presidente SELLA, levatosi in piedi, annunzia con dolore la morte dei seguenti soci dell'Accademia, avvenuta dopo l'ultima riunione della Classe:

Il prof. GIORGIO BRUNS, il quale era corrispondente straniero dell'Accademia dal 2 luglio 1880, morì il 10 dicembre scorso.

Il senatore CARLO BON-COMPAGNI, che era socio nazionale fino dalle prime elezioni della Classe di scienze morali storiche e filologiche (2 luglio 1875), morì in Torino il 14 dicembre 1880. Delle sue opere scientifiche sarà tenuto discorso in una delle prossime sedute della Classe stessa.

Uno dei più eminenti geometri di questo secolo, il signor MICHELE CHASLES, il primo dei soci stranieri eletti dalla nostra Classe dopo la riforma dell'Accademia (2 luglio 1875), morì il 19 dicembre scorso.

Il socio CREMONA ricorda i sommi meriti scientifici di MICHELE CHASLES, la cui attività creatrice si estende dal 1812 al 1877, e ne presenta in dono all'Accademia le ultime due pubblicazioni.

Il segretario BLASERNA presenta i libri giunti in dono, segnalando i seguenti opuscoli inviati da soci dell'Accademia:

PASSERINI: *Di alcune crittogame osservate sul tabacco* — SORET: *Recherches sur l'absorption des rayons ultra-violets par diverses substances* — *Observations sur un Mémoire de M. Schönn* — STRUVE: *Sur le temps universel et sur le choix à cet effet d'un premier méridien.*

Sono presentate quindi le seguenti pubblicazioni, delle quali è fatto omaggio all'Accademia.

CURIONI GIOVANNI. *Appendice all'arte di fabbricare — Raccolta di progetti di costruzioni* (seguito di opera in corso di stampa).

ISTITUTO TOPOGRAFICO MILITARE. *Pubblicazioni diverse* (dono del colonnello di stato maggiore Annibale Ferrero.)

HARLACHER, Praga. *Relazione delle operazioni e degli studi idrometrici eseguiti dal* 1875 (epoca in cui fu istituita la Commissione idrografica in Boemia) *fino a tutto l'anno* 1879 — *Effemeridi idrometriche della Moldava e dell'Elba negli anni* 1875 e 1876, colle relative rappresentazioni grafiche.

WEX GUSTAVO, Vienna. *Conferenza sulla regolarizzazione del Danubio presso Vienna.* — *Progressi del perfezionamento del nuovo letto regolarizzato del Danubio e risultati delle osservazioni idrometriche ivi fatte.*

ROBUSTELLI GIOVANNI. *L'acqua potabile.*

Il socio GOVI fa omaggio dei seguenti suoi opuscoli — *Sugli specchi magici dei Cinesi e dei Giapponesi* — *Sulla invenzione dei cannocchiali binoculari* — *Descrizione di una curiosa esperienza, colla quale si dimostra facilmente il senso della rotazione impressa al piano di polarizzazione dei raggi luminosi dai corpi dotati di potere rotatorio.*

Sono presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte al giudizio di Commissioni.

Dal socio TOMMASI-CRUDELI. — *Contribuzione allo studio della fibra nervosa midollare, ed osservazioni sui corpuscoli amilacei dell'encefalo e midollo spinale.* Memoria del dottor ANTONIO CECI.

Dal socio BLASERNA. — *Sulla diminuzione della gravità coll'altezza.* Memoria del prof. FILIPPO KELLER. — *On the origin of the continents.* Memoria del signor B. G. JENKINS.

Dal socio CREMONA. — *Determinazione grafica degli sforzi interiori nelle travature reticolari con linee sovrabbondanti.* Memoria del prof. MICHELE GEBBIA. — *Sopra alcune notevoli configurazioni di punti, rette e piani di coniche, e superficie di 2° grado.* Memorie due, dell'ing. GIUSEPPE VERONESE.

Dal socio SELLA. — *Contribuzione all'istologia del cervelletto.* Memoria del prof. GIUSEPPE BELLONCI.

Il socio TODARO, relatore, in nome anche del socio CESATI, legge la seguente relazione sulla Memoria dei signori

MARCHIAFAVA e CUBONI, intitolata: *Nuovi studi sulla natura della malaria.*

" Questa Memoria è interessante sotto molti punti di vista.
" Essa completa le conoscenze che già avevamo acquistate
" sulla natura dell'agente che determina la infezione mala-
" rica per mezzo degli studi di Klebs e Tommasi-Crudeli,
" comunicati all'Accademia il 1° giugno 1879, e per mezzo
" degli studi posteriori che il socio Tommasi-Crudeli fece in
" Sicilia nell'inverno di quest'anno. Oltre a ciò gli autori
" sono giunti alla scoperta di nuovi fatti che hanno una
" grande importanza sulla dottrina generale delle infezioni.

" Crediamo quindi utile la stampa di questa Memoria
" negli Atti dell'Accademia, dove si trovano già riuniti tutti
" i lavori pubblicati sinora su questo argomento. „

Questa conclusione è approvata dalla Classe, salvo la consueta riserva.

Vengono quindi presentate le seguenti Note per la inserzione negli Atti dell'Accademia.

TOMMASI-CRUDELI. Nota del prof. DOMENICO MAJOCCHI. *Sul bacillo del mollusco contagioso.*

BLASERNA, in nome del socio A. DE GASPARIS, *Sopra un'equazione fra le derivate parziali delle distanze inverse di tre pianeti che scambievolmente si attraggono.*

SELLA due Note del socio A. COSSA:

La prima: *Sulla stilbite del ghiacciaio del Miage al Monte Bianco.* Essa fu trovata dal prof. Baretti in un gneiss a 3700 metri sul mare, nella costa che dal ghiacciaio del Miage sale per l'Aiguille Grise verso il Dôme du Goûter. Ha la densità 2,15, e presenta la composizione seguente:

Acqua	18,26
Silice	56,47
Allumina	17,09
Calce	7,74
Soda	tracce
	99,56

La seconda è una notizia preliminare: *Sulla ollenite.* Si tratta di una roccia che venne osservata nel colle dell'Ollen dal Sella. Si compone di *anfibolo* ed *epidoto* regolarmente associati, di *sfeno* in cristalli ora macroscopici, ora microscopici, e di *rutilo* in cristalli microscopici contenuti entro l'anfibolo.

SELLA, a nome del socio CORNALIA: 1° Comunicazione preventiva del dott. G. MALFATTI intitolata: *Due piccoli Imenotteri fossili dell'ambra siciliana*; 2° Nota del dottore LUIGI PAOLUCCI: *Sopra alcune specie rare di uccelli italiani.*

Il PRESIDENTE annunzia che per concorrere al premio Reale 1880 per la *mineralogia* e *geologia* pervennero a tutto il 31 dicembre i seguenti lavori:

BARETTI M. *Il Monte Bianco italiano.*

BECHI E. *Teorica dei soffioni boraciferi della Toscana.*

D'ACHIARDI A. *I coralli giurassici dell'Italia settentrionale — I metalli, loro minerali e miniere.*

DE STEFANI C. *Tejo, Montalto e Capo Vaticano. Studio geologico sulle Calabrie meridionali.—Descrizione geologica delle Alpi Apuane. Paleozoico e Trias*, e 33 lavori stampati, pubblicati dopo il 1878.

SEGUENZA G. *Lo stretto di Messina.*

TARAMELLI T. *Geologia delle provincie Venete.*

Osserva che taluni dei concorrenti non hanno soddisfatto a quanto prescrive l'art. 4 del programma di concorso, non avendo essi dichiarato di non aver presentato e di non presentare ad altro concorso il lavoro prima del conferimento del premio; ed il premio al quale aspirano. Soggiunge che saranno invitati a farlo, senza di che non potrebbero i lavori essere ammessi al concorso.

Lo stesso PRESIDENTE comunica che nessuna Memoria fu presentata per concorrere al premio Carpi 1880.

L'Accademico Segretario: P. BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Le LL. MM. a Palermo. — Dal sindaco di Palermo fu pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« La spontanea entusiastica vostra accoglienza ha commosso di gioia il cuore dell'eroico Re nostro, della impareggiabile nostra Regina.

« Le Loro Maestà si sono degnate commettermi di esprimervene la loro riconoscenza, sicure come Esse sono del devoto e sincero affetto che solo ha ispirato le vostre manifestazioni di gioia al loro arrivo fra noi.

« Questo ricambio d'affetti fra voi e l'Augusta Dinastia di Savoia, benchè antico oggimai, non riesce per questo meno sensibile ad un Re che sa apprezzare le doti d'un popolo maschio e leale, ad una Regina che sa indovinare ed intendere ogni sentimento che s'ispiri a gentilezza e virtù.

« Io sono lieto ed altero del gradito ufficio commessomi dal Sovrano volere, e, associandomi al contento che in voi desterà, vi esorto a gridare con me: « Viva il Re! Viva la Regina e l'Augusta Famiglia! Viva l'Italia, che tutti ci unisce in un pensiero di amore!

« Palermo, 4 gennaio 1881.

« *Il sindaco*: N. TURRISI COLONNA. »

— Al nostro sindaco, scrive il *Giornale di Sicilia* del 6, pervenne ieri il seguente telegramma del sindaco di Torino:

« *Sindaco — Palermo,*

« Torino manda affettuoso saluto Palermo, che nella sempre patriottica Sicilia prima accoglie Augusto Re nostro Umberto, graziosissima Regina Margherita.

« Dai piedi delle Alpi associamoci acclamazioni dei fratelli siciliani, che nella amenissima Conca d'Oro circondano Dinastia nazionale.

« Prego farsene interprete verso le Loro Maestà e suoi concittadini.

« *Sindaco:* FERRARIS. »

Al suddetto telegramma, il nostro sindaco rispose col telegramma seguente:

« *Sindaco — Torino,*

« Da questo estremo lido d'Italia, Palermo manda un saluto ai fratelli di Torino nel più bel giorno di gioia e di entusiasmo con cui ha salutato Sua Maestà il Re e la graziosa Regina.

« Adempirò verso le LL. MM. l'onorevole incarico affidatomi da chi rappresenta la nobile e patriottica città, che diede all'Italia la Dinastia che seppe riunire in unico fascio la primogenita stirpe latina.

« *Il Sindaco:* TURRISI. »

Dono Reale. — Ci è grato annunziare, scrive la *Nazione* di Firenze del 6, che S. M. il Re si è degnato di donare al Museo tecnologico dell'Istituto tecnico di Firenze una magnifica pelle, preparata, di stambecco, ucciso nella estate decorsa.

Questo prezioso dono renderà ancora più pregevoli le già numerose e bene ordinate collezioni dell'Istituto suddetto.

Regia Marina. — Il 5 corrente approdava a Trapani il Regio avviso *Staffetta* e ripartiva l'indomani.

Il R. piroscafo *Ischia* è giunto lo stesso giorno a Suda.

La R. corazzata *Maria Pia* è partita da Syra per Siracusa il 6 corrente.

La pirocisterna *Pagano* è passata in disarmo colla data del 7 corrente.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 7 ci apprende che il nobile Francesco Cassetti fu Flaminio, patrizio veneziano, morto l'altro giorno nella grave età di 83 anni, lasciava una sostanza ritenuta di quattrocentomila lire circa. Nel testamento da esso fatto nel 1876, al quale furono aggiunti di recente due codicilli, dopo molti legati e parecchi vitalizi il nobile Cassetti costituiva erede residuario della sua sostanza il Patronato dei ragazzi vagabondi in San Pietro di Castello.

Per alquanti anni però, a motivo dei vitalizi che pesano sulla sostanza, il Patronato non percepirà gran cosa; ma, mano a mano che quegli oneri andranno a cessare, esso aumenterà grado a grado il suo provento. La sostanza del defunto nobile Cassetti rimarrà però sempre aggravata da cinque o sei mila lire di oneri perpetui per varie opere di carità.

Esecutore testamentario è il signor Giovanni Marcon, agente del nobile Francesco Cassetti, ed il testamento era negli atti del notaio dottor Angeli.

— Il *Corriere del Lario*, di Como, del 7, segnala alla pubblica estimazione la generosa elargizione fatta a favore dei poveri dai signori eredi della compianta signora Marta Truffini Cattaneo, elargizione così ripartita: lire 300 alla Congregazione di carità, lire 300 alle Pie Case d'industria e di ricovero, lire 300 all'Istituto delle sordo-mute, lire 300 all'Istituto delle Pericolanti in Borgo San Vitale, lire 300 alle Scuole infermiere di carità, e lire 300 al signor arciprete della cattedra per essere erogate a favore dei poveri della parrocchia nel giorno del funerale.

La spedizione antartica italiana. — La sottoscrizione aperta a Montevideo dall'*Era italiana* per la spedizione antartica italiana progettata dal tenente Bove raggiungeva, alle ultime notizie, la somma di lire 1950.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi, si è pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di ottobre 1880:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 6 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 134, cioè: 39 inglesi, 19 tedesche, 18 norvegiane, 17 francesi, 12 olandesi, 9 russe, 5 danesi, 5 svedesi, 3 spagnuole, 3 italiane, 2 austriache, una brasiliana ed una portoghese.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 11, vale a dire: 6 inglesi, 2 tedesche, 2 francesi ed una svedese.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 2,1	sereno	Massima 8°,3. Minima 3°,8. Fra le 24 ore pioggia leggera. Gelata.
Domodossola	+ 3,0	tutto coperto	Massima 5°,5. Minima 2°,2. Ieri pioggia.
Milano	+ 0,9	3/4 coperto	Massima 7°,0. Minima 0°,9. Ieri nebbia umida e pioggia leggera.
Venezia	+ 2,8	sereno	Massima 9°,6. Minima 2°,4. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì; vento forte da ENE.
Torino	+ 0,6	1/2 coperto	Massima 6°,9. Minima 0°,6.
Parma	+ 0,3	1/4 coperto	Massima 7°,8. Minima — 0°,7. Gelata. Vento forte da E ieri dopo mezzodì; pioggia forte.
Modena	+ 0,8	1/2 coperto	Massima 7°,4. Minima 3°,3. Ieri pioggia; fra il pomeriggio e la notte vento forte da NE.
Genova	+ 6,4	1/2 coperto	Massima 11°,7. Minima 5°,0. Nella notte vento forte da N, pioggia leggera.
Pesaro	+ 6,0	tutto coperto	Massima 10°,7. Minima 4°,2 Fra le 24 ore mare tempestoso e pioggia forte.
Porto Maurizio	+ 8,8	tutto coperto	Massima 12°,0. Minima 6°,4. Ieri dopo mezzodì pioggia leggera; nella notte NNE forte.
Firenze	+ 4,0	tutto coperto	Massima 11°,4. Minima 3°,5 Ieri mattina pioggia leggera; nella notte NNE forte.
Urbino	+ 12,0	tutto coperto	Massima 10°,8. Minima —0°,6. Pioggia leggera fra il pomeriggio e la notte.
Ancona	+ 6,6	tutto coperto	Massima 13°,3. Minima 6°,7. Ieri vento forte, mare tempestoso e pioggia forte.
Livorno	+ 14,1	tutto coperto	Massima 16°,6 Minima 14°,5. Nella notte vento fortissimo e mare tempestoso.
Città di Castello	+ 2,0	tutto coperto	Massima 12°,3 Minima 0°,0. Neve ai monti.
Camerino	— 0,5	neve	Massima 8°,5 Minima —0°,5. Fra le 24 ore pioggia leggera.
Aquila	+ 1,8	tutto coperto	Massima 11°,7. Minima 1°,5. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì; nella notte vento forte da ESE e poca neve.
Roma	+ 8,1	pioggia	Massima 15°,5. Minima 7°,7. Ieri quasi sempre coperto, stamane leggera pioggia.
Foggia	+ 6,6	pioggia	Massima 14°,5. Minima 4°,2. Nella notte vento forte da NNW; fra le 24 ore pioggia forte.
Napoli	+ 6,0	pioggia	Massima 15°,6. Minima 5°,3. Fra le 24 ore pioggia forte, neve sul Vesuvio.
Potenza	+ 0,7	neve	Massima 12°,5 Minima 0°,7. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì; neve nella notte.
Lecce	+ 12,4	pioggia	Massima 14°,4. Minima 11°3. Fra le 24 ore pioggia leggera; nella notte temporali vicini.
Cosenza	+ 9,9	tutto coperto	Massima 14°,0. Minima 9°,0. Fra le 24 ore pioggia leggera.
Cagliari	+ 9,5	3/4 coperto	Massima 15°,5. Minima 4°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 gennaio 1831.

Finlandia 750. Area anticiclonica, Germania (780). In Italia barometro salito fino a 10 mm. al N; abbassato fino a 5 al S.

La depressione di ieri ha il suo centro nel Jonio. Lecce 759, Roma 762, Milano 772.

Ieri pioggo generali nel continente e nella Sicilia; nella notte forti venti del 1° quadrante nell'Italia superiore.

Stamane cielo tutto coperto o piovoso fuorchè in Sicilia. Venti forti del 1° quadrante nell'alta e media Italia; deboli di SE nel Jonio; di NW nel Mediterraneo.

Mare tempestoso a Livorno, grosso a Trieste e Procida, molto agitato lungo le coste dell'alto e medio Adriatico, agitato o mosso altrove.

Probabili venti del 1° quadrante forti o fortissimi specialmente al N. Tempo cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,0	761,7	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	7,5	6,5	6,2
Umidità relativa....	71	60	72	62
Umidità assoluta...	5,74	4,62	5,22	4,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 8	NNE 14	NE. 5	NNE. 12
Stato del cielo........	10. piove	10. goccie	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. \| Minimo = 5,4 C. = 4,3 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 15	87 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2230 »
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1126 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	608 »	607 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	875 »
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	565 »	562 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	1005 »	1003 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	498 »	496 »	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	800 »	798 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 30	101 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 71	25 66	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 89 52 1[2 fine.

Parigi *chèques* 102 25.

Londra breve 25 67.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1005 fine.

Soc. italiana per condotte d'acqua 497 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 800 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

COMUNE DI MODICA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 entrante mese di gennaio si procederà in quest'ufficio comunale, alla presenza dello illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, all'appalto dei dazi di consumo governativi, e degli addizionali comunali, in base alle infrascritte principali condizioni.

Il subappalto dei dazi di consumo governativi cessi al Municipio, e dei centesimi addizionali comunali, inclusa l'imposta sul pesce, sul sapone, ferro, legname e dritto di macello, avrà luogo sulla base di lire 180,000 in ragione d'anno, oltre l'aumento che potrà aver luogo al calor d'asta, che dovrà farsi di 50 in 50 lire. L'annuo canone dovrà versarsi in buona moneta avente corso legale nel Regno, in biglietti di Banca, presso la Tesoreria comunale.

La base dell'appalto pei dazi governativi e pei centesimi comunali è quella stessa indicata nella tariffa depositata presso l'ufficio comunale.

L'appalto durerà dalla mezzanotte del 31 dicembre fino alla mezzanotte del 31 dicembre 1885.

Il pagamento dell'intiero canone dovrà eseguirsi invariabilmente una settima parte nel mese di settembre di ogni anno, ed il dippiù in undici rate uguali mensili, scadibili nel giorno 16 d'ogni mese, ben inteso che la settima versabile nel mese di settembre dovrà pagarsi nei giorni 16, 21 e 30 del mese di settembre d'ogni anno, senza eccezione di giorni feriali o festivi.

A garenzia del pagamento dell'intiero canone, e dello esatto adempimento degli obblighi nascenti del capitolato d'onere, gli offerenti dovranno corredare le loro dimande con il deposito di lire 10,000 in effettivo presso il tesoriere comunale, o di cartelle al portatore o nominative sul Gran Libro del Debito Pubblico, valutabile per il valore nominale; e del deposito provvisorio di lire 3850 in biglietti di Banca per le spese del contratto.

Colui che sarà per rimanere aggiudicatario dovrà nel periodo di 30 giorni dalla data del contratto prestare la cauzione in beni fondi, nei modi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette, ovvero in rendita sul Gran Libro dello Stato, al portatore o nominativa, che abbia il valore nominale del capitale di lire 40,000; e che nel concorso di più concorrenti la preferenza sarà data a colui il quale si obbligherà a prestare la cauzione in quest'ultimo modo.

L'offerente dovrà presentare un socio solidale ed un fideiussore, i quali devranno rinunziare a qualunque dritto di compenso.

L'appalto avrà luogo ad asta pubblica, col sistema delle candele.

I fatali, ossia il termine utile, scadono 5 giorni dopo seguita l'aggiudicazione.

Tutte le spese dell'atto di appalto, registrazione e copie, inclusa quella esecutiva, andranno a spese dell'aggiudicatario. Restano ferme le altre condizioni esistenti col capitolato d'onere formato dalla Giunta municipale sotto il due corrente mese, ed omologato ed accresciuto dal Consiglio comunale nella tornata del 27 dicembre andante.

Modica, 31 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: S. NATIVO.

110 *Il Segretario comunale*: C. Lucchese.

BANCA DI FERRARA

(1a *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello statuto sociale, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 30 gennaio corrente mese, all'un'ora pomeridiana, nella sede dello Stabilimento (via Orefici, n. 23), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1880, e fissazione della quota utili da distribuirsi (oltre le lire 4 già ripartite) a saldo utili riflettenti l'esercizio stesso;
4. Modificazioni statutarie;
5. Elezione d'amministratori;
6. Nomina dei censori per l'esercizio 1881.

La presente pubblicazione viene fatta a senso del disposto dall'articolo 34 dello statuto sociale.

L'azionista che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale depositerà almeno dieci azioni nella Cassa della Banca avrà diritto di intervenirvi (articolo 32 dello statuto).

Ogni dieci azioni dànno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 20 voti (articolo 33 idem).

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di venti, ed in ogni caso i votanti debbono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale (articolo 36 idem).

Per deliberare validamente sulla modificazione dello statuto è necessario che intervengano all'assemblea almeno 30 azionisti, i quali rappresentino 2/5 del capitale, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di 2/3 dei voti.

Ferrara, li 6 gennaio 1881.

Il Presidente
VARANO marchese comm. Don RODOLFO dei Duchi di Camerino
Senatore del Regno.

105 *Il Direttore*: Carlo Bonis.

Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1880

della società di credito denominata

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	12,371,859 10
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	8,020,209 50
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	2,064,947 20
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	3,564,126 83
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,695,220 „ — Pr. d'acq.	„	2,595,354 „
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 662,550 „ — Pr. d'acq.	„	874,456 50
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	1,261,132 „
10. Idem senza guarentigia	„	49,843,188 „
11. Conti correnti con frutto	„	35,424,752 64
12. Idem senza frutto	„	9,127,195 36
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	63,200,822 75
14. Idem liberi e volontari	„	147,481,719 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	19,375,992 16
16. Effetti in sofferenza	„	208,048 87
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	488,219 66
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	6,896,201 50
— Straordinaria	„	837,176 „
Totale delle attività	L.	363,635,400 57

Interessi 1° e 2° semestre 1880 su 100,000 az. soc.	L.	2,400,000 „	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1882	„	6,027 40	4,103,366 09
d'ordinaria amministrazione	„	536,601 91	
Imposte e Tasse	„	472,012 04	
Interessi passivi dei conti corr.	„	693,724 74	
			L. 367,743,766 66

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	59,107,691 87
3. Idem senza interesse	„	20,820,546 59
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	541,422 06
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	63,200,822 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	147,481,719 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	20,094,256 51
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	6,895,369 91
— Straordinaria	„	837,184 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1880	„	2,221,582 „
Totale delle passività	L.	361,201,594 71

Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	L.	25,581 54	6,542,171 95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	3,439,842 40	
Sconti e provvigioni	„	636,980 60	
Utili durante l'esercizio	„	2,439,767 41	
			L. 367,743,766 66

81

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Tosi Tommaso ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 108002, della serie 2a, per l'annuo assegno di lire 387, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 5 gennaio 1881.

99 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,431,767 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,793,915 48		
	id. maggiore di 3 mesi	» 852,732 51		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 79,803 92	»	22,491,551 23
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,265,099 32		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 6,695,076 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,179,581 38	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	5,876,257 86
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 177,990 82	
Crediti				» 18,516,057 36
Sofferenze				» 3,770,151 65
Depositi				» 15,400,522 21
Partite varie				» 4,693,264 06
			Totale	L. 94,874,618 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,072,279 77
			Totale generale	L. 95,946,928 05

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 29,641,733 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 32,174,556 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,400,522 21
Partite varie	» 5,157,821 48
Totale	L. 94,270,175 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,676,752 47
Totale generale	L. 95,916,928 05

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,016,635 »
Argento	» 4,062,271 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,445 83
Biglietti consorziali	» 7,527,665 »
Riserva	L. 20,629,017 63
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,802,750 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,431,767 63

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	139,843	L. 6,992,150 »
da L. 100	74,403	» 7,440,300 »
da L. 200	23,818	» 4,763,600 »
da L. 500	10,116	» 5,073,000 »
da L. 1000	5,164	» 5,164,000 »
	Somma	L. 29,433,050 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,928	L. 95,928 »
da L. 2	15,460	» 30,920 »
da L. 5	4,889	» 24,445 »
da L. 10	2,451	» 24,510 »
da L. 20	1,644	» 32,880 »
	Totale	L. 29,641,733 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 29,641,733 » è di uno a 2 470

Il rapporto fra la riserva » 20,629,017 63 { la circolazione L. 29,641,733 » e gli altri debiti a vista » 32,174,556 38 } » 61,816,289 38 è di uno a 2 996

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 dicembre 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

42

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'articolo 664 Codice procedura civile, rendesi di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzata istanza al presidente del Tribunale civile di Roma dal signor Alessandro Scalzaferri di Roma per la deputa di un perito, il quale proceda alla stima dei fondi appresso descritti a carico di Amalia Rosati Kmischy ved. Candelori-Moroni, tanto in proprio quanto come madre e tutrice del minore Alfredo Candelori-Moroni, nonchè di Pietro, Olderigo e Goffredo fratelli Narducci terzi possessori del primo fondo.

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma nella via di Monte Vecchio, distinta coi numeri 23 e 23-A, 24 e 24 A, confinante con i beni dell'avvocato Ceccarelli, con quelli del Seminario Romano e Capomastro Renzi e con la via pubblica, salvi ecc., descritta al censo col numero di mappa 328, rione V.

2. Due case riunite, poste in Roma, via della salita di Sant'Onofrio, distinte con i nn. 10 ed 11 che rivoltano nel vicolo di Sant'Onofrio, nn. 12 al 14 inclusivo, confinanti con i beni del principe Ercolani di Bologna, con quelli di Stanislao De Chard e con le suddette vie pubbliche, salvi ecc., da cielo a terra, descritte al censo con i numeri di mappa 1435 e 1436, rione XIII.

3. Casa posta in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinta con i numeri 64 e 65, comprensivamente all'annesso piccolo giardino pensile, stalletta contigua e cantina con pozzo da cielo a terra, confinante con i beni dei signori Carosi e Salimei, con i giardini e con la detta via pubblica, salvi ecc., descritta al censo col numero di mappa 1301 e 13, rione XIII.

4. Utile dominio della casa posta in Roma da cielo a terra, in via Borgo San Spirito, e civici nn. 49 e 50 (ora 21 e 22), gravata dell'annuo canone di scudi 31 50 a favore della Cappellania Forti, segnata in mappa col num. 414, rione XIV, confinante con i beni già Ripanti, oggi Michellini Domenico, Monsiglio e Screider e la strada pubblica, salvi ecc.

5. Casa da cielo a terra, posta in Roma, in Borgo San Spirito, ai nn. 58 e 58-A (ora 24 e 25), distinta in mappa col n. 415, rione XIV, confinante con Screider Domenico, Moncsiglio Giuseppe e lo stesso Patrimonio Moroni, salvi ecc.

Roma, li 7 gennaio 1881.

90 Avv. Giovanni Calzolari proc.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto, nello interesse del signor cav. Maurizio Ottolenghi, banchiere in Roma, via Tomacelli, n. 122, rende pubblicamente noto che in forza di due apoche private 27 febbraio 1878, registrata il dì 11 marzo successivo, vol. 81, n. 5645, con lire 252, e 22 novembre 1880, registrata il 24 detto, vol. 119, n. 17319, con lire 117 60, risulta essere egli il legittimo proprietario dello Stabilimento tipografico presso la Casa di pena alle Terme Diocleziane, del quale Stabilimento il signor Enrico De Angelis ne è soltanto il conduttore, coll'onere di tenersi sempre sotto l'amministrazione del signor Enrico Manzoni, ragioniere, in esecuzione ed in garanzia di alcuni patti ed obblighi in dette apoche stabiliti. Il signor Manzoni soltanto è perciò il legittimo esattore di tutti i lavori eseguiti in detto Stabilimento.

Quindi è che rimangono diffidati tutti coloro che dovranno effettuare tali pagamenti ad essere ben cauti, poichè neppure lo stesso signor De Angelis ha la facoltà di riceverli, e le sue quietanze non sono ritenute efficaci di fronte all'amministrazione dello Stabilimento medesimo: tutte indistintamente debbono essere rilasciate dal lodato signor Manzoni per essere riconosciute valide.

Roma, 7 gennaio 1881.

97 Zacc. Giov. Monti, proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso, al n. 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale, ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor Francesco Luccioli ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor Giuseppe avvocato Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro trenta giorni la somma di lire 1875, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle ipoteche, al n. 2061;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo, al n. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile anno corrente notificata al debitore Sassara a mezzo dello usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile 1880 in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo scorso che destinava lo incanto degli stabili di che trattasi per l'udienza del giorno 22 luglio corrente;

Visto il verbale 22 luglio volgente, col quale, per mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del 30 settembre;

Visto il verbale 30 settembre prossimo passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo espropriato, fissandosi a tale uopo l'udienza del 29 novembre prossimo passato;

Visto nuovamente il verbale del 29 novembre prossimo passato, col quale, sempre per mancanza di oblatori, venne fissata l'udienza del 17 febbraio prossimo venturo per la rinnovazione dello incanto, ribassandosi di un altro decimo il prezzo d'incanto,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza 17 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane, che si terrà da questo Tribunale, si procederà all'incanto del fabbricato qui sotto descritto, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di vivaro in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta, e confinante col lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Puggini e Menichelli Maria, in mappa sezione 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario Vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto pel prezzo di lire duecento quarantacinque e cent. quindici (L. 245 15).

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da tal giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire 75, importo della sentenza di vendita, con registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamasi le disposizioni del Codice civile sulla vendita, e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione e titoli giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Giovanni Costa.

Viterbo, 21 dicembre 1880.

Firmato all'originale
Il vicecancelliere Carnitti.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia al procuratore erariale signor Contucci,

Viterbo, 21 dicembre 1880.

62 Il vicecanc. CARNITI.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 14 febbraio 1881, ore 11 ant., innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà sulla istanza del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso del direttore signor comm. avv. Pietro Pericoli, ed a danno dei coniugi Liberato Ancillao e Dolcissima De Angelis, domiciliati in Sutri (circondario di Viterbo), alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, cioè:

1. Primo e secondo piano a soffitta della casa posta in Sutri, contrada Porta Nuova o Mengeli, civico numero 220, confinante al disotto colla casa di Domenico Ancillao, per due lati colla strada, e per gli altri lati con la casa di Sebastiano e fratelli Patricelli e con la Chiesa di San Sebastiano, distinta in catasto alla sez. 1ª, numero di mappa 31 sub. 2.

2. Casa da cielo a terra posta in Sutri, contrada San Martino ai civici numeri 467 e 468, confinante Modesti Isidoro, Ceci Liberato, fratelli Mezzadonna e la strada, distinta in catasto alla sezione 1ª, n. 315 sub. 1 e 10, e 315 sub. 2.

Viterbo, 4 gennaio 1881.

100 LUIGI avv. SAVERI proc.

DOMANDA
per svincolo di cartella.

(2ª *pubblicazione*)

Li Ernesto e Rosa fratello e sorella Capra fu avv. Carlo, assistita ed autorizzata quest'ultima dal proprio marito Gorini geometra Giuseppe, e questi anche quale procuratore generale del proprio cognato Ernesto Capra per mandato nei rogiti Jonghi, notaio, in data 9 luglio 1880, registrato ad Omegna il 22 stesso mese ed anno al numero 254, col pagamento di lire 3 60, e Nobili cav. dott. fisico Gaudenzio, quale procuratore generale di Capra Alberto fu avv. Carlo per mandato 4 dicembre 1875, rogato Galli, debitamente registrato in Pallanza il 13 stesso mese ed anno al num. 1659, con lire 3 60, nella loro qualità di coeredi e così di rappresentanti il fu cav. avv. Giovanni Capra, esercente notaro nel mandamento d'Omegna, con residenza in Gravellona, frazione di Casale Corte Cerro, ove decedette il 2 agosto 1872, domandano lo svincolo e così la voltura al portatore della cartella della rendita di lire 60, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, distinta coi nn. 10665 e 405966 rosso, intestata a detto notaio avv. Giovanni Capra e vincolata ad ipoteca per la malleveria che questi ha dovuto prestare nella sua qualità di notaro alla tappa di Omegna, a termini del Regio editto 23 luglio 1822.

Gravellona, li 21 dicembre 1880.

ROSA GORINI CAPRA — GORINI GIUSEPPE, procuratore di Ernesto Capra — NOBILI dott. GAUDENZIO.

7492

(3ª *pubblicazione*).

BANCA DI TORINO

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 24 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana in Torino nella sala della Borsa, via Ospedale n. 28.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio;
2º Relazione dei censori;
3º Deliberazione sul rendiconto esercizio 1880;
4º Nomina di amministratori;
5º Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 14 gennaio 1881 i loro titoli:

In **Torino** presso la Banca di Torino.
In **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

Torino, 30 dicembre 1880.

1 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 484 nella frazione di Piazza del Galdo, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 681 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 530.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 5 gennaio 1881.

51 *L'Intendente*: G. PINNA C.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del Banco di Napoli, Sede di Roma, e per esso del suo direttore, comm. Vincenzo Cucinielli, rappresentato dal procuratore Costabile avvocato Verrone, con studio in via Vittoria, n. 64,

Io Enrico Mastrelli, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato ai signori Giovanni Griebel ed Enrico Capello, di ignoti domicilio, residenza e dimora, il protesto elevato in Roma dal notaio Francesco Mandolesi il 23 dicembre 1880 pel mancato pagamento del biglietto all'ordine di lire 1600, creato in Roma il 22 settembre 1880, ed in pari tempo ho citato i medesimi a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma all'udienza del giorno 8 febbraio 1881, per sentirsi condannare, solidalmente al signor Giuseppe Lange, al pagamento di lire 1600, importo del suddetto biglietto all'ordine, agli interessi commerciali, spese del protesto e successive. Con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 7 gennaio 1881.

91 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto del 31 dicembre decorso fu dichiarata sciolta la società costituita con scrittura del 10 ottobre 1876 fra i signori Gambardella Raffaele, Bonafaccia Giulio e Cerri Alberico, e perciò col 1º gennaio corrente ha cessato giuridicamente di esistere la ditta conosciuta sotto la ragione sociale *Gambardella, Bonafaccia, Cerri*, restando solamente quella di *Gambardella e Bonafaccia*, come esclusiva proprietaria dell'impresa di spedizioni e trasporti, posta in Roma, piazza di Montecitorio, numero 128.

Roma, 6 gennaio 1881.

98 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

Svincolo di patrimonio e cauzione

del fu notaio in Torre del Greco
FRANCESCO BALZANO.

(1ª *pubblicazione*)

La sottoscritta, per l'art. 38 legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del notaio Francesco Balzano, che aveva la residenza in Torre del Greco.

Napoli, 5 gennaio 1881.

70 ANNA MARIA COZZOLINO.

MOTORI A GAS PERFEZIONATI
Sistema Otto.

La ditta A. Brachi e C. notifica essere assolutamente contraria al vero la affermazione stampata da Emilio Gamba nel numero 357 del giornale *Il Popolo Romano* dell'ora scorso anno 1880, che cioè la privativa industriale ottenuta pei motori a gas summentovati scade col febbraio del corrente anno.

Tale privativa è in vigore per molti anni ancora. Ciò risulta al vol. XVII, numero 248, delle privative industriali, presso l'officio delle privative di Torino, che smentisce perciò recisamente l'allegazione del Gamba, contro il quale, come contro chiunque altri fosse del caso, si ripete la formale riserva di ogni azione e ragione.

Roma, 8 gennaio 1881.

106 Ing. E. ZANOTTI.

AVVISO.

Si apre il concorso per l'unica piazza notarile, vacante nel comune di Cirigliano e nel comune di Aliano, distretto di Matera. Ognuno fornito dei requisiti legali potrà presentare domanda fino al ventotto febbraio milleottocentottantuno.

Il presidente del Consiglio notarile
74 V. TORTORELLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 10 dicembre 1880, n. 70, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	L. C.
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	11000	9 »	99,000	22	500	4500	450	3 »
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	3500	9 50	33,250	7	500	4750	475	6 »
3	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	800	12 »	9,600	2	400	4800	480	10 11
4	Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	10000	12 »	120,000	20	500	6000	600	6 »

Luogo e termine per la consegna — Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni centocinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, metà entro i primi centoventi giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 19 gennaio 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

Torino, addì 4 gennaio 1881.

76 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

Società dei Grands-Hôtels

(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 30 gennaio corrente avrà luogo, ad un'ora pomeridiana, nelle sale della Banca Generale, Sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima dei* Grands-Hôtels per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione scaduti per anzianità;
4. Nomina dei revisori per l'anno 1881;
5. Estrazione di n. 10 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1881;
6. Rinnovazione del contratto d'affitto dello stabile sociale il Grand-Hôtel.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, Sede di Milano, non più tardi del 20 corrente.

Milano, 4 gennaio 1881.

94 Il Consiglio d'Amministrazione.

MUNICIPIO DI SUBIACO

Avviso d'Asta per aumento del ventesimo.

Con atto d'asta in data di oggi è stata provvisoriamente aggiudicata per lire novemilatrecento annue (L. 9300), a favore del signor Tommaso Fornari, colla sicurtà solidale del signor Pasquale Monaco, l'appalto riunito dei dazi di consumo sui generi di pizzicheria, di quello sul pane e sulle paste, di quello sopra altri generi di consumo, che s'introducono in paese, nonchè di quello sull'olio da esigersi nei molini per anni due, cioè: pel 1881 e 1882, i primi tre, e per le due stagioni 1880-1881 1881-1882, il quarto, cioè quello del dazio sull'olio.

Si rammenta quindi che il tempo utile per presentare sulla somma suddetta l'aumento non minore del ventesimo scade alle ore 10 ant. del giorno 12 corrente, come venne stabilito nel primitivo avviso d'asta al quale, ecc.

Subiaco, 6 gennaio 1881.

113 *Il Sindaco*: GORI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione di questa Società, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno tre febbraio p. v, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1880, e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei censori.

Secondo l'art. 23 dello statuto l'assemblea si compone degli azionisti che non più tardi del giorno 24 gennaio abbiano depositate almeno dieci azioni presso la Cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, addì 5 gennaio 1881.

85 *Il Direttore*: L. PETRINO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 dicembre 1880 per

Costruzione di una batteria con strada d'accesso sul monte Pianelloni presso Spezia, per lire 355,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 45 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 349,852 50, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 gennaio 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 35,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli, e Verona.

Dalle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 4 gennaio 1881.

Per la Direzione

93 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.